

mento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

La parola spetta all'onorevole Mascilli per svolgere questa sua proposta di legge.

MASCILLI. Sarò breve, perchè colla mia proposta di legge non domando alla Camera che un atto di giustizia, e la giustizia non ha bisogno di molte parole per essere dimostrata.

La commutazione delle prestazioni, per la legge dell' 8 giugno 1873, deve farsi in base alla rendita che si è percepita nell'ultimo decennio, o pure gli affitti che per detta rendita si siano pagati nell'ultimo decennio, ovvero gli interessi al 5 per cento del prezzo del fondo, quante volte sia stato venduto nell'ultimo decennio. Quando poi questi criteri mancano, si deve avere per base l'imponibile fondiario calcolato pel doppio.

Non tratterò la Camera per dire le ragioni per le quali i proprietari non possono fare uso dei primi criteri. Se la Camera lo vuole, lo farò, ma lo credo inutile.

Dico soltanto che l'universalità di questi proprietari è obbligata a ricorrere all'ultimo criterio, cioè all'imponibile fondiario calcolato per il doppio. Ma per fare questa operazione, la prima cosa che i proprietari devono fare è quella di vedere quanta parte ciascun colono rappresenta sul catasto fondiario. Essi debbono verificare l'estensione, la qualità della terra posseduta da ciascun colono e le confinazioni. Ma questa operazione, la quale a prima vista sembra poco difficoltosa, nel fatto ha presentato tante difficoltà, che i proprietari non hanno potuto fino ad ora sormontarle, specialmente perchè non si sono eseguite le volture catastali dai coloni possessori, e per conseguenza i fondi sui quali si ha diritto a *decimare* si trovano ancora intestati agli antichi originari possessori. Quindi naturalmente questi proprietari si trovano in un caos, in un labirinto inestricabile, perchè le proprietà hanno fatto molti passaggi, hanno subite molte divisioni per le varie successioni che hanno avuto luogo, per le permutate, per le vendite, e che so io.

L'unico modo con cui potrebbero questi proprietari venire a capo di queste mutazioni, od almeno quello che i proprietari hanno creduto fosse l'unico modo per riuscire nel loro intento, si è quello di fare levare dai periti le piante corrispondenti, ed in queste piante fare distinguere la parte di ciascun colono, l'estensione precisa, la qualità della terra, nonchè i confini, la sezione ed il numero del catasto fondiario.

Ma, oltre che questa operazione è dispendiosissima, dispendiosa tanto che per taluni proprietari avvicina quasi il valore della rendita che essi vo-

gliano liquidare, prescindendo da ciò, il lavoro è lunghissimo, perchè in molte nostre provincie non si tratta di piccole estensioni di terre, ma di estensioni di 2000 di 3000 ettari ripartiti fra qualche migliaio di coloni; di modo che un proprietario deve fare verificare le singole parti di migliaia di coloni, e questa operazione non può essere fatta in breve tempo.

Ma vi è di più che, oltre che si sono cumulate queste operazioni tutto di un colpo, in molte provincie, e fra queste nella mia, da qualche anno a questa parte si sta eseguendo il lavoro per la ripartizione dei demani comunali, e questo lavoro occupa la maggior parte degli agrimensori, di modo che, anche quando i proprietari si volessero affrettare, manca il personale, e nessuno certamente è tenuto all'impossibile.

Aggiungo pure che lo Stato si trova in peggiori condizioni dei privati per le prestazioni una volta appartenenti alle corporazioni soppresse ed incamerate al demanio dello Stato.

Per quanto a me consta, i ricevitori che amministrano la rendita dei corpi morali soppressi incamerati allo Stato non hanno ancora fatto alcuna cosa, e mi consta pure che diversi hanno reclamato al ministro delle finanze ed hanno esposto i motivi per cui non possono fare niente, e come l'unica via per poter venire a capo di tutto sia quella, non solo di avere una preroga, ma di essere abilitati a levare le piante.

Non hanno potuto neppure iniziare la procedura per la commutazione, perchè questa deve cominciare colla citazione. Or bene, vedete la legge; che vi dice? Che la citazione deve non solo comprendere, senza eccezioni, tutti i coloni di un comune, che sono a migliaia, ma si deve distinguere il nome di ciascuno, l'estensione precisa, la qualità della terra, il numero delle sezioni, i confini, ecc., ed alla base di questa citazione i proprietari, per conservare il loro privilegio, debbono prendere l'iscrizione.

Ora, come volete che questi proprietari possano fare tutto questo se mancano di tutti gli elementi che loro sono necessari? Non possono agire diversamente se non con mezzi che non sono a loro disposizione e che è impossibile poterseli procurare in breve tempo.

Io non mi dilungo perchè non si tratta ora che della presa in considerazione di questo progetto di legge.

BRUNETTI. D'ordinario non si usa di fare opposizione alla presa in considerazione di una proposta d'iniziativa parlamentare, quando questa non tocca gravissimi interessi, ma quando tal proposta scalza